

## 4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 02 giugno 2003

### Test KOF alberghi e ristoranti ticinesi: 1. trim. 2003, Ticino

## Più ottimisti per l'estate

Il 2003 per il turismo cantonale si apre confermando la profonda crisi che ha contraddistinto il 2002. Solo nella zona del Verbano, appare un timido segnale di un certo rallentamento del ritmo depressivo. Prospettive di segno ancora negativo, sia presso gli alberghi che i ristoranti ticinesi, ma un po' ovunque si fanno decisamente più nutrite le sfere degli ottimisti.

### Alberghi e ristoranti

Il quadro complessivo relativo al primo trimestre 2003 non lascia dubbi sulla gravità e sulla persistenza della crisi congiunturale che sta attraversando questo importante settore dell'economia cantonale. In termini annui, continuano a regredire a ritmi molto elevati sia il volume di attività che la cifra d'affari, in calo con un tasso che raggiunge il picco di -16% (dal terzo trimestre 2000 gli operatori non segnalano più un tasso positivo di crescita). Di riflesso, da ormai un anno la situazione reddituale degli alberghi e ristoranti ticinesi è giudicata peggiore rispetto ad un anno prima. In questo contesto, i pareri relativi all'effettivo di occupati e all'infrastruttura determinano un saldo nettamente a favore di chi li giudica eccessivi. La crisi concerne un po' tutte le zone del cantone, anche se relativamente meno peggio si esprimono gli operatori della zona del Verbano. In questa regione diminuiscono in misura marcata le quote di chi afferma volume, ci-

fra d'affari e situazione reddituale peggiori rispetto a dodici mesi prima.

Le prospettive degli albergatori e dei ristoratori ticinesi relative all'evoluzione annua del volume di attività nel trimestre in corso permangono negative. In questo ambito, però, emerge un dato interessante: la quota parte di ottimisti è salita dal 7% del trimestre precedente al 19%, determinando di fatto un miglioramento del saldo. Un segnale timido, ma confermato in tutte le zone del cantone, che potrebbe preludere all'uscita dalla fase depressiva che sta vivendo il settore da ormai parecchio tempo.

### Alberghi

Negli alberghi ticinesi la situazione del primo trimestre ha confermato i risultati del 2002 con pernottamenti, cifra d'affari (-17,2%) e situazione reddituale in netto calo annuo. Addetti ed infrastruttura sono sempre giudicati eccessivi. Dal confronto tra alberghi con una o due stelle e alberghi con tre o più, emerge come i giudizi negativi sugli indicatori di performance (pernottamenti, cifra d'affari e situazione reddituale) raccolgono nei primi la stragrande maggioranza dei consensi, se non addirittura l'unanimità, mentre nei secondi "solo" quote attorno al 70-80%. Ciò lascerebbe intendere una situazione relativamente più difficile negli alberghi di categoria inferiore.

Le prospettive relative all'evoluzione dei pernottamenti nel trimestre in corso

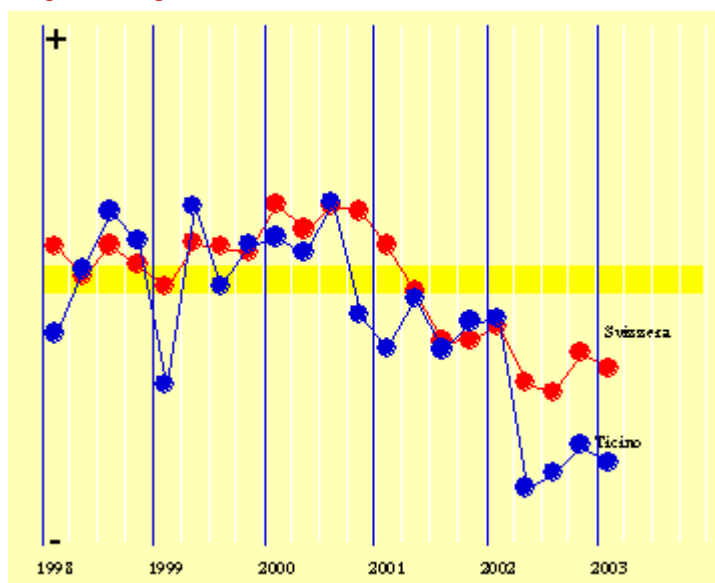
rispetto ad un anno prima rimangono negative, ma denotano un miglioramento, con il saldo che passa da -62,7 nel quarto trimestre 2002 a -35,5. Questo segnale positivo viene confermato dal dato relativo alle prenotazioni per il secondo trimestre: tre mesi orsono erano in maggioranza chi le giudicava in regresso rispetto ad un anno prima (59%), oggi il 56% le ritiene uguali o superiori.

### Ristoranti

La depressione del turismo cantonale è affare generale ed investe appieno anche il comparto dei ristoranti. Inoltre, e per certi versi in controtendenza con quanto rilevato presso gli alberghi, l'evoluzione degli indicatori di performance, rispetto ai trimestri precedenti, delinea un peggioramento della situazione. La contrazione della cifra d'affari ha raggiunto il massimo almeno degli ultimi quattro anni, fissandosi a quota -14,9%.

Le prospettive descrivono nuovamente un prossimo trimestre in calo. Tuttavia, risulta incoraggiante il fatto che questo parere è condiviso da un numero più esiguo di operatori. Il trimestre scorso solo 8% degli intervistati si era dimostrato ottimista circa l'evoluzione del volume di attività (bibite e pasti serviti), contro il 42% di pessimisti. Dai dati della rilevazione del primo trimestre questo rapporto risulta di 18% a 35%. ■

## Variazione annuale del volume di attività (saldo) nel settore degli alberghi e ristoranti, Ticino e Svizzera



### Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e

quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



**Giuseppe Stinca**  
Direttore Ticino Turismo

I risultati del primo trimestre 2003, poco confortanti, non sono purtroppo una sorpresa. La continuazione della situazione di crisi in cui versa il settore turistico a livello globale era infatti prevista, in funzione soprattutto del protrarsi della crisi congiunturale e della situazione geopolitica instabile. A fine marzo, il rilevamento dei pernottamenti nel settore alberghiero da parte dell'Ufficio Federale di Statistica faceva segnare un saldo negativo pari a - 21.4% rispetto al 2002; va comunque sottolineato come la posizione della Pasqua sul calendario (in marzo nel 2002, in aprile nel 2003) ha sicuramente inciso sul volume e sulla cifra d'affari, e i primi risultati di aprile contestualizzano questo fenomeno attraverso un forte recupero. Complessivamente, dal territorio si confermano i dati del KOF: maggiori difficoltà per le strutture di categoria inferiore e per la Destinazione Lugano e Mendrisiotto. Particolarmente confortante è il segnale di ripresa di fiducia da parte degli operatori che coincide con le previsioni del BAK di Basilea, che per la stagione estiva 2003 prevede un'inversione di tendenza e un risultato positivo di 0.6% (in controtendenza rispetto a tutte le altre destinazioni svizzere). Ci sono dunque i presupposti per sperare, a medio termine, nella fine di uno dei momenti peggiori dell'industria turistica mondiale e per i primi, concreti segnali di ripresa.